



La Colonna

Informatore della parrocchia di San Michele Arcangelo in Fagnigola (PN)

Don Aldo 335 206285 - Don Jonathan 349 1965796

Osvaldo 340 1041425 - Jacopo 366 7408176

Email: parrocchia.fagnigola@gmail.com

n° 124 - Anno B - XIII^a Domenica del Tempo Ordinario - 27 giugno 2021

«Gesù guarisce dai mali».

Nella XIII domenica del tempo ordinario ascoltiamo il racconto nel quale Gesù compie ben due miracoli di guarigione ben intrecciati. Il primo è quello della donna che perdeva sangue da dodici anni, l'altro è il risveglio della figlia di Giaro, già dichiarata morta. Nel primo è l'iniziativa della donna che fa uscire da Gesù una potenza di vita che la guarisce. Il Maestro dice che è stata la sua fede a salvarla. Nel secondo episodio invece è la fede del capo della sinagoga, Giaro, che con insistenza si reca da Gesù per chiedere la guarigione. Gesù stesso lo invita ad avere fede e a non cadere nella disperazione, nonostante le molte voci di malaugurio e di rassegnazione che lo circondano. Gesù guarisce provocato e stimolato dalla fede di chi chiede. Da lui viene la vita, da lui la salute, da lui la riconciliazione con Dio e con i fratelli. Non si è mai dimostrato geloso e avaro di questi doni. È sempre pronto a elargirli. I racconti evangelici ci dicono che questi doni però arrivano grazie alla fede. Dunque, c'è bisogno di credere di più, anzi meglio, con più umanità, con vera intenzione, con affetto sincero, con mente aperta all'inedito di Dio. Nella XIV domenica ascolteremo invece vediamo la meraviglia di Gesù per la incredulità di quelli di casa sua. Troppo semplice e troppo umano questo Maestro che fa cose grandi senza alcuna aurea di santone. La sua forza è nella parola, piena di sapienza e verità, nei suoi gesti, pieni di tenerezza e di umanità. L'incredulità, dice il vangelo, ha impedito al Signore di poter compiere tutti le guarigioni che egli era pronto a fare. Sembra incredibile, ma di fronte ad un bene grande e inedito che ci sta di fronte, spesso scegliamo di distruggerlo o ignorarlo. Sarebbe bene ritornare su queste pagine evangeliche e invocare il dono della fede per ciascuno di noi, perché essa apra la nostra mente all'intelligenza dell'agire di Dio e alla possibilità che egli agisca a nostro favore. Coltivare la fede non è tempo perso, è possibilità di incontrare la vita e di poter immergersi nell'avventura dell'amore.

Don Maurizio Girolami

